

# Può essere causa di decadenza o cessazione per il patto di due anni sulle tasse *Il nuovo socio porta guai sull'adesione*

DI ANDREA BONGI

**M**odifiche alla compagine societaria in bilico fra cessazione e decadenza dal concordato preventivo. L'ingresso o l'uscita di un socio nelle realtà collettive c.d. trasparenti, costituisce infatti, allo stesso tempo, sia una causa di cessazione degli effetti del concordato sia una causa di decadenza. Stessa identica situazione anche per le operazioni straordinarie che dovessero intervenire in uno degli anni di adesione al nuovo istituto di compliance dichiarativa introdotto, e poi più volte modificato, dal Dlgs. n.13/2024. L'intreccio normativo in commento è fonte di dubbi interpretativi e incertezze anche perché gli effetti dei due istituti (cessazione e decadenza) non sono affatto gli stessi. Se si dovesse propendere per la cessazione degli effetti del concordato a partire dall'anno in cui avviene l'ingresso o l'uscita di soci nella realtà trasparente saremo di fronte al male minore.

L'intervento di una causa di cessazione, recita infatti l'articolo 21 del citato decreto, fa venire meno il concordato a partire dal periodo d'imposta nel quale la stessa si verifica. Ciò significa che se la modifica della compagine sociale avviene nel 2025 gli effetti dell'adesione al concordato preventivo per il 2024 vengono fatti salvi. Come se non bastasse l'intervento di

una causa di cessazione non prevede la necessità di confrontare i redditi effettivi con i redditi concordati, al fine di stabilire il maggiore dei due sul quale calcolare le imposte dovute. All'intervento della causa di cessazione le imposte si liquidano sui redditi effettivamente conseguiti, anche se minori di quelli concordati. Se invece la modifica della compagine societaria dell'ente collettivo trasparente venisse interpretata come causa di decadenza dal concordato ex articolo 22, comma 1, lettera d), allora le cose sarebbero decisamente più complicate per il contribuente. Rimanendo fermi sull'ipotesi di una modifica che interviene nel 2025 la causa di decadenza fa venire meno il concordato per tutto il biennio, con la necessità di rimettere mano al portafoglio anche in maniera pesante. Si dovranno infatti prendere a riferimento, per entrambi i periodi d'imposta, i redditi effettivamente conseguiti se maggiori di quelli concordati o viceversa. Per il 2024 ci sarà inoltre la necessità di ricorrere al ravvedimento operoso, applicando sia le sanzioni ridotte che gli interessi da ritardato versamento. L'intervento di una causa di decadenza farebbe inoltre venire meno gli effetti del nuovo ravvedimento speciale in corso di introduzione all'interno delle disposizioni sul concordato preventivo.

— © Riproduzione riservata — ■

